

Presentato il bando d'ammissione per il prossimo anno accademico. Domande da lunedì 2 al 24 agosto

Disponibili oltre 5 mila immatricolazioni

Code agli sportelli addio: tutto più semplice con procedure on line e libretto elettronico

Francesco Montemuro

Nel segno della continuità, ma anche con una decisa accelerazione in direzione della informatizzazione di tutta una serie d'importanti servizi riservati agli studenti.

Questi i due tratti distintivi del bando di ammissione 2010/2011 ai diversi corsi di laurea dell'Ateneo di Arcavacata presentato ieri mattina dal Rettore, Prof. Giovanni Latorre, dal Direttore Amministrativo, Dott.ssa Bruna Adamo, e dal Dirigente dell'Area Didattica, Dott. Franco Santolla. In totale sono 5405 i posti messi a concorso e suddivisi nei 37 corsi di studio attivati per il prossimo anno accademico.

«In anticipo rispetto alle altre Università italiane - ha detto il Rettore - partiamo con la presentazione dell'offerta didattica per il prossimo anno accademico, che rimane sostanzialmente confermata nei suoi tratti essenziali, con qualche variazione solo relativamente ai numeri. Ciò - ha aggiunto Latorre - riflette l'esigenza di razionalizzare i corsi di laurea dell'Ateneo e di assicurare un'alta qualità degli studi, elemento che, sempre di più, è destinato a fare la differenza e

che l'UniCal intende tenere in sempre maggiore considerazione».

Latorre ha auspicato «una risposta forte e convinta, come ormai avviene da anni, da parte dei giovani calabresi, all'offerta didattica dell'Ateneo, consistente in decine di corsi di laurea e capace di soddisfare ogni aspettativa di crescita culturale e professionale».

Nella stessa Aula Magna saranno disponibili una serie di postazioni informatiche attraverso le quali gli interessati potranno presentare on line la domanda di partecipazione al concorso. Ma la presentazione delle domande on line non è l'unico elemento innovativo del bando d'ammissione. Come ha spiegato, con dovizia di particolari, il Dirigente dell'Area Didattica, Franco Santolla, è previsto pure il libretto universitario elettronico e la "Genius Card".



La conferenza stampa di presentazione del bando d'ammissione

Con il primo sarà possibile eseguire le classiche operazioni connesse allo status universitario (immatricolazione, accesso ai servizi dell'Ateneo etc.). L'altra, grazie ad una convenzione sottoscritta con la banca Unicredit, consentirà agli studenti, fino all'età di 27 anni, di far fronte, agevolmente e gratuitamente, al pagamento on line di tutte le operazioni attraverso un qualunque terminale bancomat. Santolla ha anche ricordato che l'UniCal

ha aderito al progetto "Metamocla" che il Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ha realizzato in partnership con enti nazionali ed amministrazioni locali, per rilevare in maniera sistematica attraverso l'utilizzo di "emoticons", la soddisfazione di cittadini e utenti per i servizi pubblici erogati agli sportelli o attraverso altri canali (web e telefono).

Il Direttore Amministrativo, Dott.ssa Bruna Adamo, dal

canto suo ha invitato i calabresi «a tenere conto dello sforzo compiuto quest'anno dall'Università della Calabria per garantire uno standard di formazione di alta qualità, nonostante il difficile momento che interessa il sistema universitario italiano, in conseguenza dei tagli decisi dal Governo».

Alla conferenza stampa hanno pure partecipato il dott. Giuseppe Damiano, Direttore Territoriale di Unicredit, ed il dott. Rosario Viapiana, Direttore della Filiale di Rende.

Infine il Rettore dell'UniCal, Latorre, ha annunciato il prossimo invio ai mezzi di informazione dei dati relativi al profilo dei laureati UniCal 2009, elaborato dal Consorzio AlmaLaurea.

I dati confermano che l'Università della Calabria, grazie alla qualità della sua offerta didattica, continua ad offrire tutti gli strumenti indispensabili per inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro. Dati positivi, dunque, che si pongono sulla stessa linea di quelli elaborati nei giorni scorsi dal Censis, in rapporto ai quali l'UniCal risulta ai primati nei posti tra gli atenei di grandi dimensioni (20/40 mila studenti) del Paese. *



Il prof. Enrico Caterini (a dx) durante un convegno

Una riflessione di grande attualità

Quale università? Scelta democratica o egualitaria?

Enrico Caterini*

Si fa un gran dire del mondo universitario e le osservazioni critiche oscillano tra chi reclama un'Università fondata sulla democrazia e altri che ne rivendicano lo spirito egualitario. Le due concezioni, per quanto non conflittuali, denotano prospettive e filosofie divergenti che meritano chiarezza. Non si può pensare ad un'Università democratica qualora si ha a riferimento il reclutamento, ossia quella fase nella quale si seleziona il personale dedicato alla ricerca e alla didattica. La democrazia ha insita l'idea egualitaria ma nel reclutamento l'eguaglianza è data dal rispetto delle differenze, non v'è rispetto del merito senza differenze. Dunque la fase germinale dell'Università è profondamente democratica. Il punto sul quale si sofferma spesso l'attenzione dell'opinione pubblica è dato dal modo con il quale si valutano i meriti dei selezionati.

Si ritiene che il concorso sia lo strumento incontestabile e inestinguibile del reclutamento, e così non si può revocare in dubbio, ma si anniebbia l'idea che si fonda il concorso non ha la funzione di selezionare il migliore scelto in una platea indistinta di partecipanti. Questa idea non si applica alla selezione universitaria in quanto essa non è fondata soltanto sul concorso, bensì su un percorso spesso lungo e frammentato di valutazioni intermedie, ove è la stessa comunità scientifica di riferimento ad essere chiamata ad esprimersi sulla valenza dell'aspirante; il concorso è il coronamento - non sempre riuscito - di una selezione insistentemente continua, che fa della valutazione universitaria un'attività più che un atto. Il rischio di questo scenario è da rinvenirsi nell'indebolimento della cosiddetta Comunità scientifica, ossia di quella tensione critica e dialettica, retta sull'opera delle Scuole e dei Maestri, che passa al vaglio l'attività di ogni ricercatore (prima e dopo le selezioni), per validarne gli apporti in un processo stratigrafico circolante discusso. Quando si sminuisce il ruolo fondante delle Scuole della Comunità scientifica si assenta un colpo decisivo all'attuale assetto istituzionale universitario: beninteso esso non è l'unico possibile ma un evento che ricambia richiede un nuovo impianto complessivo che non guardi soltanto al concorso. In tale scenario non va sottovalutata la didattica perché una delle funzioni sociali dell'Uni-

versità è la trasmissione del sapere. Per quanto essa goda di un principio di libertà, nondimeno obbliga l'istituzione universitaria a vigilare sulla qualità della stessa. Le omissioni o le improvvise tolleranze sui doveri di docenza attiva e passiva (lezioni ed esami) sono dannosi quanto o più di una Comunità scientifica che non svolge il suo ruolo. Tuttavia, mentre il controllo sociale della comunità scientifica interviene sulla ricerca, il controllo sociale sulla didattica è di recente affidato primariamente agli utenti; e qui è l'altro punto debole. Diversamente dal mercato, ove il consumatore ha interesse ad ottenere il meglio dal produttore, nel rapporto didattico - paradosso - l'utente ha interesse al risultato, che non sempre è sinonimo di qualità. Qui occorre che l'istituzione non si spogli delle proprie funzioni che non sono sostituite ma sono insostituibili. La docenza è dei docenti, quelli della struttura. Le «esternizzazioni» devono essere rare e come la moglie di Cesare. Quanto alla ricerca scientifica è invalsa la tendenza ad un ipertrofico procedimentale secondo il quale bisogna sempre più documentarsi, con ciò finendo per non farla. Le attenzioni sono sì tanto rivolte allo strumento da smarrire il fine. L'eccesso di procedimentalizzazione apre la strada al dettato summmum jus summa iniuria; un po' quello che accade nel processo in italiano. L'eccesso di processo rende asfittica la giustizia. Se la documentazione della ricerca introduce giusti elementi di controllo dell'attività di ricerca essa non deve opacizzare la centralità dei contenuti della ricerca, attenzione quest'ultima che non può certo essere burocratizzata.

Dunque, poco agio alla democrazia e all'egualitarismo in una struttura fortemente imperniata sulle differenze delle persone e dei gruppi di persone variamente organizzati; molto valore all'eguaglianza intesa nell'accezione personale-esistenziale qual è la differenza umana.

Un ultimo aspetto merita il riferimento alle Scuole. Sono il luogo ove si apprendono quelle regole non scritte di metodo e di merito che fanno di un erudito un professore. Non è un ruolo trascurabile nell'edificazione dell'etica della Conoscenza e della Responsabilità, fondative dell'istruzione universitaria.* Ordinario Istituzioni diritto privato - Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche "Costantino Mortati"

Accordo di collaborazione sottoscritto dal prof. Giovanni Latorre e dal dott. Franco Giacomantonio

Sinergia tra Unical e Procura di Castrovillari

«Prima la Procura di Vibo Valentia, adesso quella di Castrovillari: la collaborazione dell'Università della Calabria con le Istituzioni si intensifica, peraltro in settori ed attività molto importanti, e questo per noi è motivo di particolare soddisfazione» - il Rettore dell'UniCal, Giovanni Latorre, affida a queste poche, ma significative parole, il commento all'accordo biennale sottoscritto tra l'Ateneo di Arcavacata e l'importante presidio giudiziario casentino. Ma, prima di apporre la firma sul documento, insieme al Procuratore della città del Pollino, dott. Franco Giacomantonio, il Magnifico non ha mancato di sottolineare, ricambiando nelle considerazioni, quello che considera «il segno di una

strategia che è congenita alla missione stessa dell'Università, punto centrale e di sostegno a quelle attività che vanno nella direzione di favorire lo sviluppo della Calabria».

La stretta di mano che sancisce l'avvio della collaborazione tra l'Ateneo più grande della regione e la Procura di Castrovillari, Latorre e Giacomantonio se la sono data lo scorso ventisei luglio, nella stanza del Rettore.

Quali risultati si prefigge di raggiungere la collaborazione tra l'Università della Calabria e la Procura di Castrovillari?

Oggetto della convenzione è la realizzazione «di un rapporto di stabile collaborazione, in materia di indagini tecnico-scientifiche tra i soggetti di cui all'artico-

lo 1, nell'ambito delle aree disciplinari ricadenti nelle competenze dell'Università della Calabria».

In questo contesto, è specificato nel documento, l'Ateneo «si impegna ad individuare le professionalità idonee allo svolgimento degli incarichi di consulenza tecnica per conto della Procura della Repubblica di Castrovillari. L'Università della Calabria si impegna, altresì, a porre a disposizione dei docenti nominati quali consulenti tecnici della Procura della Repubblica di Castrovillari le proprie risorse strumentali, secondo criteri di massima economicità e nel rispetto dei regolamenti interni all'Ateneo».

La Procura della Repubblica



Il dott. Franco Giacomantonio

di Castrovillari, dal canto suo, «si impegna a porre a disposizione di ciascun costituito procuratore le professionalità di cui al precedente comma, al fine del conferimento degli incarichi di consulenza tecnica che verranno remunerati in conformità delle disposizioni di cui alla legge 8 luglio 1980, n. 319 e successive modificazioni ed integrazioni».

I rapporti intercorrenti tra la Procura della Repubblica di Castrovillari e l'Università della Calabria, ai fini dell'indicazione delle professionalità e per la risoluzione di eventuali questioni applicative, saranno curati, per la prima, direttamente dal Procuratore Giacomantonio; per l'Ateneo dal Prof. Marcello Maggolino. *

Parla Nicola Leone, considerato uno dei maggiori esperti a livello internazionale

I logici computazionali? Non sono alieni, ma persone con attitudine alla matematica

Ci invita a non esagerare, descrivendo l'attività scientifica nel campo della Logica computazionale, in cui è impegnato da anni, all'interno del Dipartimento di Matematica, con risultati di rilievo internazionale. Ma, di fronte alla realtà e, appunto, ai riconoscimenti unanimi che gli vengono dalle più importanti università italiane, europee e americane, è difficile limitarsi a cedere il nome di Nicola Leone senza indagare sul valore delle ricerche che ne fanno un'autorità indiscussa in questo settore. Con innumerevoli vantaggi per il prestigio e la considerazione della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, all'interno della quale Leone è professore ordinario. Gli chiediamo di spiegarci cos'è la Logica computazionale. E a cosa serve. Riferisce qualche istante. Poi ci conduce attraverso una realtà suggestiva e affascinante. Anziché non facilmente decifrabile. «La logica computazionale - è un settore di ricerca a cavallo tra la logica matematica e



Il prof. Nicola Leone, a sinistra, con il Rettore, Prof. Giovanni Latorre

l'informatica. Grazie ad essa, è possibile rappresentare dati e conoscenze del mondo reale». Percipisce il nostro «disagio», il prof. Leone, e si sforza di dipingere un linguaggio più accessibile. «Rappresentando la conoscenza in un linguaggio logico - continua - otteniamo una descrizione rigorosa della nostra realtà, che diventa al tempo stesso un programma eseguibile sul computer. E così che,

anche problemi intrinsecamente molto complessi, diventano esprimibili in maniera semplice ma, soprattutto, risultano risolvibili rapidamente attraverso l'utilizzo del calcolatore». Confortato dal nostro sguardo, che gli appare adesso meno inerte, Leone è pronto ad offrirci qualche altro elemento di valutazione: «La logica computazionale viene utilizzata, ad esempio, per program-

mare il cervello dei robot, o per attività di diagnostica (medica, dei circuiti elettrici fino alle automobili), o di pianificazione, quali possono essere le azioni elementari che deve compiere un robot per raggiungere un certo obiettivo». Poi ci svela che l'UniCal è diventata famosa per aver sviluppato il sistema di intelligenza artificiale Dlv, utilizzato in università e centri di ricerca di tutto il mondo, come la Nasa americana, che se n'è servita per pianificare le manovre a terra dello "Space Shuttle", o il Cem di Ginevra.

Dlv ed altre attività scientifiche importanti sono pane quotidiano per gli studenti che frequentano i corsi del Prof. Leone. Piccoli scienziati? Gli chiediamo, la risposta risulterà incoraggiante per molti studenti apprendisti, che si identificano in questo profilo: «Per accostarsi a questo tipo di studi non sono necessarie doti particolari, ma una discreta attitudine verso la matematica e una certa capacità a ragionare in maniera rigorosa». *

Offerta didattica

L'Ateneo impegnato a Condofuri e Fuscaldo

Un'attenzione particolare verso il territorio ma, ancor più, nei confronti dei giovani. L'Università della Calabria, in particolare, il settore Orientamento, confermano questa vocazione partecipando a due importanti iniziative. Oggi, al 18, presso il Centro giovanile "Vincenzo Rempicci" di Condofuri, la delegata del Rettore per le Attività di Orientamento, Angela Costabile, la Delegata all'Orientamento in Entrata, Carmen Argonizzio, e la Dirigente del Settore, Rossana Loizzo, presenteranno l'offerta didattica in un incontro organizzato dall'Amministrazione comunale. A Fuscaldo, invece, nell'ambito della IX Fiera Campionaria, in programma da oggi al 1 agosto, l'UniCal sarà rappresentata da Carmela Esposito, Responsabile dell'Ufficio Promozione e Immagine, e da Gaetano Martire, dell'Orientamento in itinere. *



Il porte "Pietro Bucci" pullulante di studenti